

# Ora si cerca l'alternativa al vallo-tomo

Mori, il sindaco Barozzi e il presidente del consiglio Marzari chiedono una verifica tecnica sulle proposte del Comitato

di Matteo Cassol

► MORI

Possibile svolta, almeno per quel che riguarda la legittimazione progettuale e ammesso che la proposta venga accolta, sulla questione vallo-tomo: il sindaco di Mori Stefano Barozzi e il presidente del Consiglio comunale Fiorenzo Marzari, dopo la discussione nel civico concesso convocato d'urgenza, chiedono congiuntamente a Ugo Rossi e a Tiziano Mellarini una verifica certificata da parte di un istituto universitario delle ipotesi di intervento presentate da protezione civile e comitato "daVicoloaVicolo" per i lavori di somma urgenza per la demolizione di un ammasso roccioso a monte dell'abitato di Mori in località Montalbano. «I lavori previsti dal progetto del Servizio prevenzione rischi e del Servizio geologico della Provincia - scrivono Barozzi e Marzari - sono stati consegnati e avviati nel mese di settembre. Dall'1 dicembre i lavori sono fermi per le ben note vicende. In data 14 dicembre si è tenuta una nuova seduta di Consiglio comunale avvenuto con convocazione d'urgenza richiesta da parte di tutte le forze di minoranza. Al termine della discussione, che però in aula non ha prodotto un'unanime condivisione, si è condiviso comunque in seno alla conferenza dei capigruppo che sindaco e presidente del Consi-

glio comunale inviassero alla Provincia la richiesta di contattare un primario istituto universitario nazionale (tipo Politecnico) per sottoporre a verifica le progettazioni eseguite e la congruità delle ipotesi presentate dal comitato "daVicoloaVicolo". Siamo quindi con la presente a chiedere che l'amministrazione provinciale si faccia promotrice

di questa istanza e che incarichi nel minor tempo possibile un istituto della verifica delle ipotesi di intervento presentate da protezione civile e comitato». Nel frattempo la Tribù delle Fratte denuncia un nuovo volantino falso e il **presidente della sezione trentina di Italia Nostra Bepo Toffolon** interviene sul tema: «La "somma urgenza" - sostiene



Il sindaco di Mori Stefano Barozzi la sera della contestazione al presidente Rossi e all'assessore Mellarini (f.Festi)

- è un sommo oltraggio alla razionalità amministrativa, alle sue procedure e ai diritti dei cittadini, perché non c'è il minimo dato oggettivo che quel masso, studiato da un decennio, stia per muoversi. E prima che il vallo-tomo, distruggendo un paesaggio irripetibile, possa proteggere il centro storico di Mori, quel masso avrebbe tutto il tem-

po di precipitare: il cantiere durerà mesi e le vaste opere di scavo potrebbero accelerare il distacco. L'unica cosa "sommamente urgente" sarebbe un sistema di controllo delle fessure, collegato a un allarme automatico in grado di far evacuare le abitazioni sottostanti, come richiesto dallo studio geologico commissionato dal Comune. L'altra

vera somma urgenza è riportare il dialogo tra istituzioni e cittadini entro l'alveo del rispetto che si deve a quella partecipazione sempre invocata nelle dichiarazioni ma molto meno apprezzata nei fatti. Dimostrando che quel paesaggio che si pretende di tutelare non è un vago concetto destinato a volatilizzarsi».